

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA: Gestione Laziodisu

Scritto dall' On. Alfredo Pallone

Data 21/07/2008

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio

On. Guido Milana

Prot.

SEDE

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA IMMEDIATA IN AULA

Oggetto: Gestione Laziodisu

Il sottoscritto Consigliere Regionale del Lazio

Premesso che:

- con legge regionale 25/03 disposizioni in materia di diritto agli studi universitari è stata disciplinata l'attività di Laziodisu;
- con successiva legge regionale, concernente "Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto", si è inteso dare attuazione a una nuova forma di organizzazione delle attività istituzionali, trasformando parte degli enti della Regione Lazio – con organi collegiali di vertice propri - in "agenzie regionali", unità amministrative caratterizzate dall'assegnazione di risorse organizzative ed economiche con direzione e responsabilità autonome;
- in data 31/10/07 veniva nominato Direttore generale di Laziodisu l'Avv. Pierluigi Mazzella, già Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

Considerato che:

- tra i primi atti dall'insediamento del nuovo Direttore Generale, si evidenziano:
 - l'affidamento di un incarico di consulenza giuridica, per un compenso di € 27.700,00;
 - l'affidamento di un incarico di consulenza fiscale per un compenso di € 20.000,00;
 - l'affidamento di un incarico di studio per un compenso di € 27.561, 67
 - l'affidamento di un incarico per il supporto nella comunicazione nel portale di Sirio per un compenso di € 16.720, 00;
 - incarico per 2 funzioni di redattori junior remunerate rispettivamente per ore 1800 annuali in € 30.924,00 e € 32.400,00;
- successivamente lo stesso Direttore Generale, senza alcuna preventiva informazione sindacale, avviava le procedure per affidare a soggetti esterni alcune delle posizioni dirigenziali vacanti in pianta organica;

- nello specifico il Direttore Generale, incurante delle dimensioni di spesa esistenti sul bilancio per il cospicuo numero di incarichi e consulenze già affidati a soggetti esterni all'amministrazione, invece di procedere a ridurre e arginare il fenomeno, in ossequio ai principi di buona amministrazione, dava luogo alla pubblicazione di un apposito avviso per procedere all'affidamento di alcuni incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione
- nel contempo procedeva a nominare anche i direttori delle sedi territoriali (Roma 3, Tor Vergata) e a d affidare un incarico dirigenziale ad un funzionario di provenienza ministeriale e ciò in difetto dell'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, degli accordi sindacali precedentemente stabiliti e della normativa vigente in materia di mobilità e accesso alla dirigenza, nonché di una ricognizione che potesse escludere l'esistenza di tali professionalità all'interno dell'Agenzia;

Ritenuto che:

- Il Consiglio di Stato in commissione speciale P.I. con parere nr. 514/2003 in base ad una interpretazione sistematica dell'art. 19/comma 6 e dell'art. 27 D Lgs nr 165/2001 ha avuto modo di confermare che gli enti pubblici diversi dallo Stato e dalle sue Amministrazioni ad ordinamento autonomo, si devono adeguare alle disposizioni sulla dirigenza contenute nel capo 2 del nominato D. Lgs nr. 165/2001 adottando appositi regolamenti di organizzazione; sicchè la normativa sulla dirigenza, ivi compreso il predetto articolo 19 comma 6 D. Lgs 165/2001 che consente l'affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'ente, non può trovare applicazione in difetto della previa adozione di tale regolamento;
- alla luce peraltro di quanto prevede l'art. 19 comma 6 D. Lgs 165/2001 gli incarichi dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione possono conferirsi in ogni caso nei limiti delle percentuali del 10% e dell'8%, rispettivamente alla dotazione organica dei dirigenti di I° e II° fascia., considerato che in relazione alla dotazione organica approvata dalla Regione Lazio, con delibera del 18.12.2006 nr 854 vengono individuati 16 posti da dirigente di cui, in relazione alla remunerazione economica, 10 di I° fascia e 6 di II° fascia e tenuto conto che in ordine alla quota percentuale, come osservato dalla Giurisprudenza, è esclusa ogni possibilità di deroga e/o arrotondamento per accesso, non si comprende come il Direttore Generale di Laziodisu, abbia potuto procedere al reclutamento di 2 dirigenti esterni in considerazione di una percentuale di legge che gli ne consentiva al massimo 1;

Considerato altresì che:

- in un momento in cui da più parti si sollecita la necessità di una gestione della cosa pubblica improntata ai più rigorosi criteri di trasparenza, oculatezza, equilibrio, efficienza ed efficacia;
- le cronache di stampa, anche recenti, testimoniano come sovente gli enti pubblici e gli incarichi consulenziali che ne derivano siano considerati, da parte di chi li gestisce, una sorta di ristoro per i cosiddetti “trombati” della politica o comunque una sistemazione sicura per parenti amici o amici degli amici e ciò determina un giusto risentimento da parte della pubblica opinione;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto

INTERROGA

Il Presidente della Giunta **On. Pietro Marrazzo**, nonché l'Assessore all'Istruzione, Diritto allo studio e Formazione **On. Silvia Costa**

Per sapere:

- se non ritiene di intervenire urgentemente presso la Dirigenza di Laziodisu per predisporre i necessari accertamenti e controlli del caso, oltre che per ripristinare i corretti principi di imparzialità, legalità e buona amministrazione;
- quanti incarichi consulenziali sono stati conferiti da Laziodisu nel corso degli anni 2007 – 2008;
- gli importi dei predetti incarichi e la relativa copertura finanziaria;
- quanti incarichi Dirigenziali a soggetti esterni all'amministrazione sono stati conferiti Laziodisu nel corso degli anni 2007 – 2008;

Roma 21/07/2008

Il Presidente

Dr. Alfredo Pallon